

notiziario

CAO

anno XXXIII / numero 2 / aprile 2005

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como

spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

IN QUESTO NUMERO

- 1 **Un socio particolare**
- 2 **Un incontro speciale**
- 3 **Ritorna l'emozione...**
L'agenda per i soci
- 4 **Piacere Nives Meroi**
Marcialonga 2005
Due (...) sole sui (...) luna
- 5 **Settimanao bianCAO**
Un fondo per uno
- 6 **Vid'o mare quant'è bello**
Cose da bambini.
- 7 **Un coro molto corale**
- 8 **Assemblea CAO 2005**

Un socio particolare

di Erio Molteni

"Signor Presidente, quest'anno sono un po' in ritardo per versare la quota annuale della nostra Società..."

Con queste parole inizia una breve lettera, scritta con calligrafia chiara e precisa, con la quale un socio mi ha trasmesso la quota per l'anno in corso. Una semplice lettera alla quale bisognava rispondere con la consueta gratitudine e cortesia perché ogni socio che conferma la propria adesione riveste un'importanza fondamentale per la continuazione della vita del CAO. Questa lettera merita però di essere segnalata perché può costituire un momento di riflessione per tanti nostri soci che spesso si trovano in difficoltà nel decidere se rinnovare il "bollino". Il Socio del quale stiamo parlando non è però un socio qualsiasi: appartiene alla classe 1910 e per ben 81 volte ha rinnovato l'adesione al nostro CAO.

Una prova di fedeltà non comune che mi ha commosso e che può essere un chiaro esempio da imitare e, per tutti coloro che sono impegnati nel dirigere l'associazione, uno stimolo nel proseguire il lavoro avviato con la passione e la determinazione necessaria per affermare i principi proposti dal nostro statuto.

Nella celebrazione del 120° anniversario della fondazione abbiamo quindi deciso di consegnare al socio LUIGI BINAGHI un segno particolare che vuole essere un piccolo riconoscimento per ringraziare lui e simbolicamente tutte le persone che da sempre ci sostengono e ci sono vicine.

E' questa l'occasione per ribadire l'importanza dell'Assemblea che ci vedrà riuniti il prossimo 19 Maggio, presso il Salone dell'Unione Industriali, per analizzare quanto realizzato, discutere sul-

segue a pagina 3

partecipate...

alla
**assemblea
annuale** dei soci

giovedì 19 maggio
pagina 8

e rinnovate
l'iscrizione

utilizzando il bollettino allegato
pagina 2

... e iscrivetevi!

Un incontro speciale

di Tullio Morganti



Prendendo spunto da un invito rivolto dal CAO Como ai suoi soci, la nostra associazione: "Quelli del 49" aderente alla Stecca, da ormai quattro anni, devolve parte della propria solidarietà in favore di madre Edy, al secolo Suor Edvige Contardo, missionaria nella Parrocchia del villaggio di Chiquan (3450m s.l.m.) in Perù.

Ogni nostra rimessa di denaro ha sempre originato uno scambio di corrispondenza e l'invio di qualche sporadica fotografia che ci ha dato modo di considerare madre Edy come una persona a noi vicina.

Purtroppo dal maggio scorso non ricevevamo notizie ed il timore che potesse non aver ricevuto la nostra offerta ci attanagliava.

Ci siamo messi sulle sue tracce ma il numero di telefono in nostro possesso mancava del prefisso esatto così, anche la possibilità di rintracciarla telefonicamente, era svanita.

A questo punto si è rilevato prezioso l'interessamento dell'amico Danilo Guerzoni che non senza difficoltà ci comunicava che la nostra suora era venuta in Italia per ragioni di salute e che si trovava nel convento di Trecate (No).

Recuperato numero di telefono e indirizzo, grazie ad internet, ho provveduto a contattarla, a spiegarle chi fossi e chi rappresentavo e mi sono accordato per una visita di lì a pochi giorni poiché intendeva partire al più presto per Chiquan.

Giunto al convento delle Sorelle Ministre della Carità di San Vincenzo De' Paoli vengo indirizzato al Teatro Comunale di Trecate dove era in corso una manifestazione di propaganda della missione in occasione del ventennale della spedizione alpinistica nelle Ande da parte di un gruppo misto di Trecate e di Erba.

E' qui il primo incontro con la Madre Superiora, altre sorelle e con la nostra madre Edy.

La sorpresa è stata apprendere che è soprannominata Madre Teresa delle Ande. Con mia moglie abbiamo ascoltato le esperienze di un gruppo di giovani che quest'estate hanno trascorso un periodo a Chiquan, abbiamo assistito ad un balletto di alcune ragazze peruviane e finalmente potuto ascoltare le parole di Madre Edy, una piccola donna di 86 anni con un cuore così grande da contenere tutti i suoi orfani. Abbiamo potuto apprendere dalla sua voce quali siano le difficoltà che si incontrano da parte dei missionari in quel paese e soprattutto quali siano le piaghe più grandi: la po-

vertà, il brigantaggio, gli uomini che sono dediti a bere alcol puro senza tenere in considerazione alcuna le donne, i figli, la famiglia.

Madre Edy ha dichiarato che, in tutti questi anni di permanenza in Perù, quando il momento era terribile ed i problemi insormontabili invocando la Prowidenza, con grandissima fede, aggiungo io, questa l'ha sempre aiutata.

Poiché la serata in teatro sarebbe continuata anche dopo cena abbiamo, di buon grado, accettato l'invito a cenare in convento dove avremmo avuto modo di conversare e conoscere meglio la nostra suora.

Abbiamo appreso che la nostra rimessa era regolarmente arrivata ed abbiamo preso accordi per far giungere, in futuro, i nostri contributi tramite il loro ufficio Economato.

Madre Edy fremeva dalla voglia di tornare ai suoi orfani nella Casa Hogar, di abbracciarli e di dare loro per Natale un piccolo panettone ciascuno, come l'anno scorso, grazie al contributo di Quelli del 49.

Ci siamo lasciati, con la promessa di rivederci prima della partenza ormai prossima. Siamo stati informati che il 18 dicembre sarebbe partita e domenica 12 dicembre l'abbiamo incontrata, portandole dei dolci, dei vestiti e dei medicinali per la Parrocchia approfittando del fatto che stavano organizzando la spedizione di un container.

Prima di salutarci ha voluto accompagnarci all'auto e fattole presente che era opportuno che non prendesse freddo ci ha detto: "devo abituarci ai rigori di Chiquan".

Questa è madre Edy, friulana come Lei ama firmarsi!



PS Sia nelle lettere che durante gli incontri avuti mi chiede di ringraziare il CAO Como ed in particolare la Signora Luisella.

Quote sociali 2005

Socio Sostenitore € 29,00

Socio Ordinario € 18,00

Socio Familiare € 11,00

Vi invitiamo a rinnovare l'iscrizione utilizzando il bollettino allegato

L'agenda per i soci

la validità delle iniziative e soprattutto avanzare proposte e critiche costruttive.

Non possiamo però, nel pensare al nostro CAO, estraniarci dagli avvenimenti che in questi giorni ci hanno coinvolti, non solo emotivamente. La scomparsa di Papa Wojtyla, un grande Papa, come molti lo hanno definito, ha costituito un evento del quale i media si sono impossessati, forse non sempre in modo corretto. Noi lo ricordiamo come un Papa amante della Montagna e grande appassionato dello Sport. Lo ricordiamo con grande affetto passeggiare sulle nostre Alpi e sciare con gioia sull'Adamello.

Un Papa sportivo che spesso ha messo in risalto l'importanza dello Sport nella vita dell'uomo ed il suo valore educativo per i giovani: "lo sport costituisce un fattore non trascurabile di pace nell'edificazione della nuova società. Lo sport è occasione di dialogo al di là di ogni barriera di lingua, di razza, di cultura".

L'elezione del suo successore, Benedetto XVI, avvenuta con grande tempestività, ad un giorno dall'inizio del Conclave, può essere interpretato come un segno di continuità e di forte speranza. L'augurio è che possa guidare la Chiesa verso nuovi traguardi per un futuro di pace e di solidarietà per tutto il mondo.

Ritorna l'emozione con il campeggio CAO

XXXII edizione, dal 1° al 26 agosto a Bien de Valsavarenche, a 1600 m di quota ai piedi "dell'ardua Grivola bella", inseriti in un campeggio pubblico con annesso hotel-ristorante, che riserverà un proprio spazio unicamente ai campeggiatori CAO. Disponibili come sempre le nostre attrezzature per uso comunitario. Prestigiosa l'offerta per escursioni (piedi e bici), ascensioni, gite eno-cultural-gastronomiche, sciistiche e manifestazioni folcloristiche a carattere locale.

8 maggio escursionismo

Pizzoni di Laveno e Monte Nudo m1235



14 e 15 maggio sci alpinismo

Monte Cristallo m3431



19 maggio

Assemblea c/o Unione Industriali di Como
vedi pagina 8

29 maggio escursionismo

Gita bambini al Moregallo m580



5 giugno escursionismo

Monte Mucrone m2335



7 giugno incontri in sede

Proiezione diapositive
Rivediamoci l'inverno

19 giugno alpinismo-escursionismo

Grignone: 120 in cima m2410



25 e 26 giugno escursionismo

Gruppo di Brenta



2 e 3 luglio alpinismo

Traversata dei Lyskamm



3 luglio escursionismo

Accompagnamo la settimana Verde



dal 3 al 9 luglio

Settimana Verde



12 luglio incontri in sede

Proiezione diapositive
I soci raccontano



Serata CAO: piacere Nives Meroi

Marcialonga XXXII volte, come il campeggio! di Pasquale Bernasconi

Due di sui della

di Paola Spadina

Venerdì 21 gennaio, a Como, presso l'auditorium del Collegio Gallo, si è svolta, alla presenza di un folto pubblico, la serata di presentazione dell'Attività Collettiva del CAO per l'anno 2005, con la partecipazione di un ospite di grande richiamo: l'alpinista tarvisiana, accademica del Cai, Nives Meroi, che ha fatto tanto parlare di sé per le sue imprese himalaiane. I soci e gli appassionati, che affettuosamente non rinunciano a questo appuntamento annuale del CAO, hanno potuto apprezzare le immagini raccolte da questa fortissima rappresentante dell'alpinismo al femminile durante la sua salita del suo settimo "ottomila", il Lhotse m 8516. Nives ci ha sicuramente sorpreso per la sua semplicità ed umiltà nel raccontare la propria avventura, vissuta insieme al marito Romano Benet ed a Luca Vuerich, altri due fortissimi alpinisti tarvisiani. Dopo lo spettacolo, alcuni di noi hanno avuto il piacere di cenare con lei e con il suo compagno di cordata Luca, dimostrandosi entrambi molto disponibili e divertiti, oltre a dichiararsi molto contenti dell'accoglienza ricevuta a Como. In bocca al lupo a Nives ed ai suoi compagni d'avventura per i loro prossimi progetti.

Dal 1990 a questa edizione, l'ho descritta per ben 8 volte e ogni volta per un motivo particolare, suggerito dal profondo del cuore:

- *L'averla vista per la prima volta.*
- *Per quelle temperature polari, in particolar modo alla partenza, sulla piana di Moena.*
- *Il fatto che questo grandioso evento sia così fortemente sentito dagli abitanti delle due valli: Fassa e Fiemme.*
- *Dei partecipanti con gravi Handicap.*
- *Dei Soci CAO con qualche anno sulle spalle, come l'Ing. Mario Valli e Andrea Carcano.*
- *L'intervista a un Senatore: Angelo Bianchi (Angiolino).*
- *Di averla descritta come una lunga cavalcata bianca, che commuove e affascina, in un vero angolo di paradiso, che sono per eccellenza le Dolomiti, museo d'Europa.*

Uno degli aspetti particolari di questa 32° edizione l'ho visto all'interno dell'albergo Panorama, nel mentre si consumava la solita buona e abbondante cena:

Ore 19.30, ecco un colpo di Gong a richiamare l'attenzione di tutti, Mauro dice di presentarci i suoi ospiti marcialonghisti arrivati nei primi 100:
4° Classificato Oskar Svart (Svezia)
10° Classificato Henrik Eriksson (Svezia)
45° Classificato Saettem Harald (Norvegia)
70° Classificato Giger Daniel (Svizzera)
74° Classificato Storvall Stefan (Finlandia)
...e forse qualche altro, chiude però con un Italiano, e chi è??? Udite, udite è un Senatore, "l'Angiolino", iscritto con il CAO Como. Non è arrivato nei primi 100, ma su 32 edizioni ne ha portate a termine 32, arrivando 1230°.

Carissimo Angelo, di sicuro i complimenti e gli Auguri per le prossime partecipazioni sono da parte di tutti i soci CAO. Bravo!!!

A tavola con noi c'è pure Mario Feltrinelli arrivato 545°, altro bravissimo atleta scritto con il CAO.

E come dimenticarsi del gentil sesso? Ecco Mariangela Pagani, classificatasi al 2666° posto. Super Brava!!!

I Monti della Luna sono un gruppo montuoso delle Alpi Cozie, confinanti con la Francia e facilmente raggiungibili da Torino seguendo l'autostrada del Frejus fino all'altezza di Oulx. Punto di partenza è il paese di Bousson m 1419, sulla strada che da Cesana Torinese sale verso il Sestriere.

L'ambiente è particolarmente adatto all'attività invernale con le racchette da neve, data la sua morfologia: stradine forestali, ampi valloni, dossi tondeggianti e tranquille dorsali ben si prestano ad essere percorsi dagli appassionati delle ciaspole ed è un luogo che, benché relativamente più lontano da noi, rispetto alle altre zone che solitamente frequentiamo, vale la pena di essere visitato.

Per noi, l'occasione è stata la gita CAO del 19 e 20 marzo, con pernottamen-



to alla capanna Mautino m 2145, di proprietà dello Ski Club Torino. Due giorni di pieno sole e di grande caldo hanno condizionato la qualità della neve, peraltro già scarsa sui versanti nord ed addirittura inesistente sulle chine erbose esposte a sud. In alcune frazioni del percorso abbiamo evitato di usare le racchette, sfruttando i sentieri scoperti dalla neve e raggiungendo perciò a piedi l'ultimo tratto della cima Saurel m 2451 e della cima Fournier m 2424.



giorni sole monti luna

Settimanao BianCAO

di P. B.

La gita è stata comunque apprezzata, in un ambiente di grande interesse paesaggistico e storico, costellato di laghetti e numerosi resti di fortificazioni militari, trincee e baraccamenti, con meravigliosa vista sui quattromila del Delfinato.

Per non farci mancare niente, di grande soddisfazione è stato anche il menù del rifugio: un antipasto a base di lardo, una gustosa e delicata pasta ai formaggi, uno spezzatino di una bestia, non esattamente identificata (!!), ma molto tenera e saporita, oltre alle salamelle in umido da sdraiare su un letto di polenta e, per dolce, il budino con granella di nocciole.

Questa gita ci ha quindi ampiamente ripagato in tutti i sensi, permettendoci di chiudere positivamente l'attività invernale con le ciaspole e di rifarci del-



le gite precedenti, spesso condizionate dal maltempo o dalle temperature rigide e, comunque, dalla scarsità di neve fresca.

Ci auguriamo che la prossima stagione invernale torni ad essere un po' più regolare, per permetterci di organizzare al meglio questa attività alla quale teniamo molto, magari sperimentando nuove formule e soluzioni per tutti i gusti e per tutte le capacità. Arrivederci al prossimo inverno.

Inizio questa cronistoria ringraziando tutti i responsabili dell'attività sci del CAO, i quali sono stati capaci di tracciare la strada del Bianco. Se poi a questo Bianco si unisce tempo, temperatura e neve come lo è stata quest'anno, il tutto diventa cento volte meglio del Bianco di D...!!!!

Sto parlando della Settimana Bianca Cao, uguale a Tirolo, Salisburgo, Carinzia, Paese delle Aquile, (Austria), località sita sul pianeta terra, che soddisfa ogni esigenza di sciatori, discesisti, fondisti e scialpinisti; le cime presenti ed il panorama offerto da queste è veramente unico.

Descrivere la Settimana Bianca CAO del 2005 è pressoché impossibile, mi sembra di rompere un incantesimo; infatti, il tutto è paragonabile ad un sogno, un meraviglioso sogno. Mentre, amici miei, tutto è stato reale:

- 1. Sciatori CAO Non ho parole; mi ricorda la canzone dal titolo "Amici miei"*
- 2. Flachau! Per lo sci, la località è da considerarsi un vero paradiso terrestre*
- 3. Nel comprensorio di Flachau, le piste sono di ben 800 Km, tenute perfettamente e con impianti di risalita e skibus di prim'ordine.*

- 4. Se per i discesisti i Km sono più di 800, per i fondisti sono quasi altrettanti*
- 5. Neve buona, bella ed abbondante*
- 6. Tempo: potrei dire bellissimo, ma, visto che il venerdì è stato così così, per essere sincero dico solo bello*
- 7. Hotel Tauernhof, eccellente in tutto e per tutto*

- 8. Il viaggio di andata e ritorno direi ottimo*
- 9. Pur sapendo che l'uomo propone e Dio dispone, io mi sono già prenotato per la settimana bianca CAO del prossimo anno*
- 10. ...e qui purtroppo, carissimi lettori, come si suol dire, "casca l'asino".*

Come tutti ben sanno, ogni medaglia ha il suo rovescio: in questo paradiso dello sci, nessuno parla il dialetto comasco. Ecco la ragione per cui io non potrei mai andarci da solo; motivo in più per raggiungere queste zone in compagnia di veri amici CAO.

Un fondo per uno

di F. Bianchi Fetuccia

Con la settimana bianca di Flachau, si è conclusa l'attività dello Sci Nordico 2005 della nostra Associazione. E' stata un'annata molto interessante e proficua. In effetti tutto è iniziato con la Scuola di Sci di Fondo che, quest'anno, come del resto anticipato, si sarebbe tenuta a Campra, località del Canton Ticino dove permane un ottimo percorso, sempre innevato e relativamente vicino alle nostre abitazioni.

Al corso hanno partecipato ben 22 neofiti, ai quali si sono aggiunti fondisti che non aderivano alla scuola ma praticavano la specialità per conto proprio. A questi ultimi va un particolare ringraziamento perché grazie a loro abbiamo potuto noleggiare un pullman che ci ha accompagnato nelle nostre trasferte.

Un particolare di rilievo è stata la presenza di molti giovani che subito si sono fatti amici, conferendo alle trasferte allegria e serenità.

Molto apprezzati sono stati gli insegnanti della locale Scuola di Sci.

Dopo le cinque domeniche di corso, si è poi tenuta una trasferta in val di Fex (Grigioni) con la partecipazione di 43 persone che, con gli sci o a piedi, hanno risalito la stupenda vallata. Altri hanno preferito utilizzare racchette da neve per altri percorsi. E' stato comunque un successo. Ed infine, come già detto, sette fondisti hanno preso parte alla settimana bianca di Flachau, dove hanno potuto usufruire di un innevamento d'altri tempi, di piste battute alla perfezione per una cinquantina di chilometri attraverso cittadine e vallate di rara bellezza.

Tutto insomma è andato bene, con grande soddisfazione di chi ha programmato e di chi ha partecipato.



Vid' o mare quant'è bello... ovvero: la gita dei (quasi) centoventi (120)

di P.S.

Sembra proprio che sia così, perché è bastato indicare la destinazione "mare" per far sì che ben 107 soci abbiano risposto con entusiasmo all'invito del Cao per il 3 aprile.

Due pullman pieni, tanta allegria e voglia di spiaggia hanno mosso questo notevole gruppo di escursionisti, strapandoli finalmente dal letargo invernale e dal lungo periodo di freddo polare. Evidentemente il forte desiderio di sole e di caldo, dopo tanti mesi di rigido inverno, li ha motivati a tal punto da non avere dubbi.

Così gli zaini si sono velocemente liberati dei guanti, del berretto e delle giacche a vento, per far posto ad attrezzature decisamente meno "alpinistiche" ed affrontare così, liberi e leggeri, la passeggiata da Sestri Levante a Lavagna, costantemente accompagnati da

il passo senza più alcun ritegno per raggiungere la spiaggia e toccare finalmente l'acqua. Qui la dignità degli alpinisti più puri è stata clamorosamente annegata nelle fredde onde del mare di aprile, dove tra spruzzi e grida liberatorie, la soddisfazione per questa bellissima gita ha toccato il massimo, con gli altimetri a zero metri.

Grazie al nostro Gruppo Escursionistico, che ogni anno si impegna per trovare un itinerario "mare e monti" sempre nuovo ed interessante, abbiamo praticamente quasi anticipato, nei numeri, l'obiettivo che ci eravamo prefissati per l'anno del 120° di fondazione, ovvero portare 120 soci in gita.

L'invito, però, è sempre valido. Ricordiamo a tutti i soci che **domenica 19 giugno** è prevista la gita del 120° al



un'attraente vista sul mare.

Più di settanta partecipanti hanno compiuto il giro lungo, che prevedeva il transito sulla vetta del monte Capenardo a ben 693 metri di quota; quindi possiamo ben dire che almeno la dignità è salva. Il resto del gruppo ha evitato la cima per avere più tempo di godersi il lungomare e visitare Lavagna, le chiese e le gelaterie.

Intanto, alcuni soci del giro lungo hanno visto avvicinarsi sempre più la meta agognata e, noncuranti delle bellezze artistiche da visitare, hanno allungato

Grignone ed in quella occasione, vorremmo, grazie all'aiuto dei soci che frequentano il Cao, raggiungere il simbolico numero di 120 partecipanti. Quindi tenetevi liberi per questo significativo incontro: la destinazione è vicina e facilmente raggiungibile da tutti, attraverso diversi itinerari per tutti i gusti (facile sentiero, ferrata o via alpinistica). Potrete ottenere maggiori dettagli naturalmente presso la sede, dove vi preghiamo di iscriverci al più presto, per permetterci di organizzare al meglio la gita e prenotare i pullman.

Cose da bambini. E non solo

di Gianni Pizzi

Cominciare può essere difficile ma il nuovo è un alleato formidabile.

Perciò cominciare bene è così importante, perché lascia una traccia buona nella memoria che agisce anche in seguito come una spinta forte e duratura.

Così è stato per il secondo corso di sci per bambini organizzato dal Cao nei mesi di gennaio e febbraio 2005.

L'esperienza del corso 2004 era stata entusiasmante per i partecipanti, che l'avevano raccontata ad amici e parenti. E così quest'anno i bambini del corso non erano più dodici, come l'anno precedente, ma ben trentuno, dai quattro agli undici anni.

Trentuno è un numero alto, specie se più della metà è alla prima esperienza. Così i bambini sono stati divisi in 3 gruppi, secondo l'età e la dimestichezza coi campi, ciascuno contraddistinto da un diverso colore della pettorina.

A guidarli quattro maestri della Scuola di sci di Lanzo d'Intelvi: Giorgio, Franco, Mich e Alessia. Ad affiancarli i genitori del Cao più esperti: Angelo, Gianni, Giuliana, Sergio, Paolo con suo figlio Cristhian, così bravo e gentile per i suoi 13 anni.

E' il 9 gennaio: il primo gruppo (dai 7 agli 11 anni), con uno o più anni di esperienza parte senza il minimo indugio verso le piste dello ski lift. Ma come!? Hanno sciato 4 o 5 volte, è passato un anno, un anno di scuola, di bus, di vacanze e di giochi, ma senza esercizi sulla neve... Staranno ancora in piedi sugli sci? Non sarebbe meglio metterli alla prova sulla pista dei principianti, farli risalire 4 o 5 volte sul tapis roulant? Macché: il maestro Giorgio è già alla testa di un gruppetto di 10 o 12 bambini e li guida verso la discesa. Giuliana, mamma di Sara, li segue e controlla che non ci siano dispersi. La fila si allunga e si accorcia, formando una serpentina leggera sulla neve.

E' bello vederli, e non solo perché sono i nostri figli, o perché si sente la gioia che



stanno provando, ma perché stanno imparando a confrontarsi con se stessi, con la neve, ad amare ciò che è difficile e a trasformarlo in gioco. Ed anche perché sono insieme. Ed insieme si impara qualcosa in più che da soli.

Giorgio dà le sue dritte in modo sicuro, le sue parole attecchiscono subito. I bambini lo seguono. Non si dimentica. C'è una memoria corporea, che sopravvive al tempo. Qualche volta Giorgio si ferma, guarda passare i bambini, li corregge, qualcuno all'inizio rimane indietro, qualcuno cade, qualcun altro ha bisogno d'aiuto sullo ski lift, ma il gruppo resta unito.

Certo, l'ordine di Giorgio non dura oltre le due ore di lezione. Dopo mezzogiorno, consumato un breve spuntino, si va in ordine sparso. I più grandi cercano la velocità, affrontano i primi dislivelli, si lanciano in piccole gare. Qualcuno si diverte a sciare nel canalone dello ski lift, guadagnandosi un rimprovero.

Gli altri bambini sono tutti principianti. Si dividono in due gruppi per età e determinazione. Franco e Alessia cominciano dalle scalette, Mich quasi subito lancia i più intraprendenti sulla pista del tapis roulant. I maestri si scambiano i ruoli, secondo le necessità. I bambini più motivati fanno progressi enormi ma tutti imparano qualcosa perfino quelli che proprio non vorrebbero partire, come la mia piccola Sofia, e indugiano in mini discese nella "fossa", un piccolo avvallamento naturale, dove si può scivolare e restare in piedi, purché qualche genitore paziente abbia voglia di spingerli su ogni volta.

Qualcuno dei piccolini vorrebbe desistere, ogni tanto si sente invocare una mamma, ma senza tragedie.

Sofia Pensotti riesce a passare nel gruppo dei più esperti, sulle piste più ripide, Federico pretende ormai di sciare senza maestro. Alla terza giornata più d'uno tra i principianti si cimenta con le discese più lunghe, sempre al seguito di qualche adulto. Ed alla quarta domenica sono tutti pronti ad affrontare lo slalom ed il cronometro. Sembrano rilassati ma non è proprio così. Camilla mi chiede se ci saranno medaglie per tutti. Sara nasconde male la tensione. Luca sente la competizione. Non c'è un premio per chi vince. Nel pomeriggio un paio di sci sarà estratto a sorte. Partono. In dodici arrivano fra i 31 e i 37 secondi, e tra loro sette bambine, due delle quali (Sara e Giulia) si classificano al primo e secondo posto. Luca è terzo, precede Daniele di 1 secondo e di 2 secondi Lorenzo, Francesca, Eleonora, Leda e Mattia. Gli altri seguono a poca distanza, componendo una graduatoria in cui i più grandi, con pochissime eccezioni, hanno i tempi migliori. Matteo - fuori corso - è davanti a tutti con 29 secondi.

Si va a pranzo. Siamo più di 70 e la sala è tutta per il gruppo del Cao. I genitori - in particolare quelli che non hanno sciato - sembrano contenti di questa piccola pausa gastronomica. A furia di prendere prenotazioni, impariamo a chiamarci per nome. Stiamo diventando una simpatica compagnia.

E fra 15 giorni saremo quasi in cinquanta a Splügen e a marzo in Val Gerola. Luca, Sara, Camilla, Giulia, Leda scenderanno lungo le piste nere. Li guarderemo ammirati.

E sempre più da lontano.



Un coro molto corale

di Mario Pollini

Circa sette anni fa, il Coro era ad una svolta. Smettere?...Cambiare?...Stava arrivando il nuovo Millennio, pieno di aspettative, di incognite, nessuno sapeva a cosa andavamo incontro.

Il Coro Cao aveva appena lanciato un cd, "Fermati e ascolta": se funziona, se piace...continuiamo. Molti sono stati regalati, ma, tramite un passaparola, molti lo hanno ascoltato, apprezzato e qualcuno comperato. Non c'era occasione di ritrovo, di rassegne, di concerti o di feste dove, in un modo o nell'altro, non si parlasse del cd del Coro Cao: "bello...diverso...un po' particolare, fuori dagli schemi tradizionali...".

Praticamente, siamo andati avanti. Di passo in passo, siamo arrivati al 2005 e cosa ci combina Nicola (Direttore e Maestro)? "Ragazzi, facciamo un nuovo disco e lo offriamo al CAO per il suo 120° di fondazione!!". Detto e quasi fatto. Il Coro si è preparato, ha studiato, ha sudato, ha inciso ed in giugno lo presenterà alla Presidenza, ai soci ed a tutti coloro che vorranno partecipare all'evento.

Il nuovo album conterrà dodici pezzi di ottima fattura, che variano dai canti più conosciuti, rivisti e corretti, ai brani nuovi, scritti dal Maestro Franchi che, qualitativamente, sta lasciando sempre più la sua impronta.

Ma, visto che il cd è dono per una ricorrenza, ci saranno riferimenti a canti diretti dai suoi predecessori, come "La Tradotta", "La campana del Gramolon", "Mama", "Piero me toca", per continuare con "La ciancia dai jagri", "Ora nona", "La ribelle" e terminare con canti nuovi come "Ce bielis maninis", "La chiesetta", "Guarda le rose" ecc.

Impossibile non sottolineare, peraltro, come i brani che si ascoltano con più piacere sono quelli conosciuti, ma è altrettanto impossibile non specificare che anche quelli nuovi sono pieni di armonie che, a nostro parere, si equivalgono e forse li superano. A voi, cari amici, l'ardua sentenza; noi ci abbiamo messo tanto impegno perché crediamo che, mai come adesso, soltanto i cori di montagna cantano e conservano queste canzoni e sono i continuatori degli antichi cantori che diedero inizio al canto popolare.

Vi aspettiamo sabato 11 giugno alle ore 17.00 presso il salone di Villa Gallia dell'Amministrazione Provinciale di Como

CONCERTI date e luoghi

giovedì 26 maggio ore 17.30
chiesa di Marengo (val Leventina - CH)

sabato 4 giugno ore 21.00
chiesa di Rebbio (CO)

sabato 11 giugno ore 17.00
Villa Gallia (CO) Presentazione nuovo CD

sabato 11 giugno ore 21.00
Proserpio (CO)

eventuali modifiche verranno comunicate mezzo stampa



assemblea



CAO duemila5

I Soci del CAO

sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria

che avrà luogo giovedì 19 maggio 2005

a Como presso il salone dell'Unione Industriali in Via Raimondi

in prima convocazione alle ore 20,

in seconda convocazione alle ore 20,45.

ordine del giorno

- 1 Nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre Scrutatori
- 2 Relazione morale
- 3 Relazione finanziaria
- 4 Approvazione delle relazioni morale e finanziaria
- 5 Varie ed eventuali
- 6 Premiazione Soci Trentennali e Cinquantennali
- 7 Nomina di sei consiglieri e di un revisore dei conti

Hanno diritto al voto tutti i Soci in età superiore ai 16 anni (art. 11 dello Statuto) in regola con il Tesseramento 2005. Durante l'Assemblea sarà possibile rinnovare il bollino per l'anno 2005.

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria del 19 maggio 2005

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria del 19 maggio 2005

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto